

Saga, l'amarezza di Isidoro «Restituirò il Ciattè d'oro» Il pilota: «A che serve il curriculum se la nomina è politica?»

Si infiamma la polemica dopo la decisione del sindaco Luigi Albore Mascia di nominare Rocco Leonelli come rappresentante del Comune nel cda della Saga, la società che gestisce l'aeroporto d'Abruzzo.

Leonelli, «esperto di accessori di moda» si legge nel suo curriculum, è stato preferito a docenti universitari, comandanti di aerei e istruttori di volo, nonostante sull'avviso pubblico fosse richiesta «comprovata competenza tecnica e amministrativa adeguata all'attività da svolgere per titolo di studio ed esperienze maturate». Mascia, nel giustificare la sua scelta, non ha negato che dietro la sua preferenza ci fossero ragioni politiche e il capogruppo del Pdl Armando Foschi, tuonando contro il Pd che ha sollevato il caso, ha aggiunto che «si tratta di una nomina intuitu personae».

Ma per chi vive lontano dalle logiche dei partiti, come il comandante pilota Emidio Isidoro che aveva partecipato al bando, questa decisione è talmente incomprensibile da apparire offensiva. Sulla quale Isidoro non è disposto a soprassedere e tantomeno a tacere.

«Non è mio interesse inserirmi in alcuna polemica politica - scrive il comandante Isidoro in una lettera inviata ai giornali - ma voglio spiegare le ragioni della mia partecipazione all'avviso e il mio stato d'animo attuale. Ho ritenuto di rispondere al bando, peraltro senza informare nessuno all'interno delle istituzioni, per l'amore che provo per la mia città e per l'infrastruttura aeroportuale, a mio modesto parere decisiva per lo sviluppo futuro di Pescara e dell'Abruzzo». Convinto di possedere i requisiti richiesti, dunque, il comandante ha inviato il suo curriculum. «Non mi sarei mai candidato se avessi immaginato che la professionalità, la competenza tecnica e l'esperienza maturata non avevano niente a che fare con la scelta, mai l'avrei fatto sapendo che si trattava di semplici formule di rito, inutili, in quanto il sindaco avrebbe poi scelto in funzione del suo intuito personale e del rapporto fiduciario con il nominato» spiega il comandante Isidoro. «A dire il vero - prosegue -, anche sul piano del rapporto fiduciario qualche titolo in più l'avrei anche potuto avere, considerato che lo stesso sindaco Mascia nel 2009 mi ha insignito dell'onorificenza civica del Ciattè d'oro per motivazioni tutte legate all'esercizio del mio dovere professionale. In realtà, però, non l'avrei comunque utilizzato, non avendo mai nella mia vita ricorso a comodità legate a qualsivoglia rapporto di fiducia politico. Preso atto di ciò che è accaduto, non posso che dichiararmi offeso, non perché non indicato ma perché ho compreso solo oggi che quella candidatura richiedeva un solo requisito: l'amicizia con il designante. Per questo ritengo, in assenza di fiducia e stima nei miei confronti, comunicare la mia volontà di riconsegnare l'onorificenza ricevuta nelle mani di chi me l'ha consegnata, perché non credo sia giusto onorare una persona di cui non ci si fida». Concludendo, Isidoro ha amaramente ammonito l'amministrazione: «Dovrebbe ricordare che quando agisce lo fa a nome di tutti i cittadini, i quali, se in questi tempi non possono pretendere l'eccellenza dei servizi, meritano almeno rispetto».